

Al 14° congresso della Federazione

Proposta del PCI per un ruolo nuovo di Napoli nel Mezzogiorno

Un «patto regionalista» tra tutte le forze democratiche per l'attuazione dello statuto della Campania - Ampio dibattito

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 14. I comunisti ritengono necessario (e possibile) proporre a tutte le forze democratiche della società e della politica un patto regionalista per l'attuazione dello statuto della Campania: un'intesa, cioè, sostenuta da una grande lotta di popolo e da tutte le energie produttive di Napoli e della Campania per l'attuazione di una piattaforma che è legge dello Stato approvata dal parlamento, nella quale sono tutte le premesse e le condizioni per costruire il rinnovamento della regione in un'Italia nuova. In questo quadro e in questa prospettiva Napoli può e deve trovare finalmente il suo ruolo di grande città, funzionale allo sviluppo economico e democratico di tutta la Regione del Mezzogiorno e dell'intero Paese.

Intorno a questa proposta politica, contenuta nella relazione di Andrea Geremica, ha avuto luogo un ampio dibattito che si è svolto al 14. congresso della Federazione comunista napoletana e proiettato immediatamente all'esterno per le ampie riper-

percussioni che ha avuto già nei primi commenti della stampa e negli ambienti politici. Il congresso l'ha fatta propria nell'ampio documento conclusivo. Proposta politica coerente come hanno affermato in gran parte gli intervenuti e come ha rilevato il compagno Di Giulio, che ha partecipato ai lavori in rappresentanza della Direzione con la linea strategica del compromesso storico. E coerente anche con la linea di condotta sperimentata dal nostro partito nelle vicende trivulgate della società napoletana: ferrea, coerente, coraggiosa, partecipativa in alcuni settori dei pubblici servizi, minacce eversive e nella vita degli enti locali (per esempio in occasione delle crisi alla regione e al comune).

Da notare che nonostante la commissione Giustizia di Montecitorio fosse convocata per discutere un argomento di tanta importanza, alla seduta hanno presenziato solo deputati comunisti (e peraltro cinque deputati di Castelli), e la stessa è stata disertata da tutti gli altri gruppi. Un segno di insensibilità da denunciare con fermezza.

Il ministro, dunque, s'è limitato a dichiarare che esiste un disegno di legge che prevede l'aumento dell'organico degli ufficiali giudiziari, miglioramenti economici, il riconoscimento uno «status» degli amanuensi. Anche per quanto riguarda l'istanza degli ufficiali giudiziari relativamente al trattamento pensionistico, il governo, collocando il problema al Consiglio dei ministri di ieri (ha annunciato Reale) avrebbe provveduto con un decreto d'urgenza.

Come è noto pur essendo in corso trattative per la soluzione dei problemi sollevati dall'agitazione, gli ufficiali giudiziari hanno rifiutato di sospendere lo sciopero, indetto a tempo indeterminato. Ciononostante, la corteo della schiarita e, quindi, il ritorno al lavoro della categoria.

Sull'agitazione dei magistrati il ministro Reale ha detto che, a suo avviso, la soluzione alle richieste di carattere economico può essere trovata soltanto in sede parlamentare, dove alcuni gruppi politici — tra cui quello comunista — si sono fatti carico di apposite proposte legislative.

La situazione sempre più grave mentre il governo non provvede

Urgono misure contro la paralisi giudiziaria

Le generiche risposte del ministro alla commissione della Camera - Solo i comunisti presenti alla discussione - I problemi degli ufficiali giudiziari e lo sciopero bianco dei magistrati

La crisi dell'amministrazione giudiziaria è a un punto di rottura. Lo sciopero bianco dei magistrati, l'astensione dal lavoro degli ufficiali giudiziari che in pratica non vogliono gli atti giudiziari da due mesi (con il conseguente rinvio di tutti i processi e il blocco di tutte le attività istruttorie) hanno determinato la paralisi della macchina giudiziaria.

Di fronte a questa situazione il ministro della Giustizia Reale si è presentato ieri alla commissione Giustizia della Camera per fare una relazione preannunciata, manifestazione evidente di una preoccupante impotenza dell'esecutivo. Chiamato a rispondere a interrogazioni dei compagni Coccia e Spagnoli in merito allo sciopero e all'istanza degli ufficiali giudiziari Reale non ha trovato di meglio che rilasciare generiche dichiarazioni.

Da notare che nonostante la commissione Giustizia di Montecitorio fosse convocata per discutere un argomento di tanta importanza, alla seduta hanno presenziato solo deputati comunisti (e peraltro cinque deputati di Castelli), e la stessa è stata disertata da tutti gli altri gruppi. Un segno di insensibilità da denunciare con fermezza.

Il ministro, dunque, s'è limitato a dichiarare che esiste un disegno di legge che prevede l'aumento dell'organico degli ufficiali giudiziari, miglioramenti economici, il riconoscimento uno «status» degli amanuensi. Anche per quanto riguarda l'istanza degli ufficiali giudiziari relativamente al trattamento pensionistico, il governo, collocando il problema al Consiglio dei ministri di ieri (ha annunciato Reale) avrebbe provveduto con un decreto d'urgenza.

Come è noto pur essendo in corso trattative per la soluzione dei problemi sollevati dall'agitazione, gli ufficiali giudiziari hanno rifiutato di sospendere lo sciopero, indetto a tempo indeterminato. Ciononostante, la corteo della schiarita e, quindi, il ritorno al lavoro della categoria.

Sull'agitazione dei magistrati il ministro Reale ha detto che, a suo avviso, la soluzione alle richieste di carattere economico può essere trovata soltanto in sede parlamentare, dove alcuni gruppi politici — tra cui quello comunista — si sono fatti carico di apposite proposte legislative.

Il deputato comunista ha concluso infatti denunciando la mancanza di iniziative politiche del governo per la soluzione della vertenza, che alimenta tensioni e crea una situazione di insostenibilità della amministrazione della giustizia.



UN ALTRO KILLER (E' IL TERZO) A Torino è stato arrestato in un lussoso e residence «Giaco P... Roma l'agente Giuseppe Marchisella nel corso della rapina all'ufficio postale di piazza dei Cappellari. Palermo avrebbe anche assassinato Claudio Tiganì, il giovane trovato carbonizzato in una auto, eliminato perché «sapeva troppo» sulla rapina romana. Con l'arresto di Giacomo Palermo si è chiuso il momento dell'arresto.

Novità nelle indagini ma i magistrati invitano alla cautela

Scoperto l'esecutore della strage di piazza della Loggia a Brescia?

Come inquirenti e carabinieri sono giunti ad Angelino Papa — Un giovane succubo di un ladroncino che si autodefinisce neonazista — Cosa c'è di vero nelle ammissioni del giovane arrestato?

Dal nostro corrispondente

BRESCIA. 14. I giornali sono andati a ruba stamane, in città e provincia. Titoli a sensazione sull'identificazione del «killer» di piazza della Loggia. «L'esecutore del vile attentato ha un nome e un volto». I quotidiani poi riferivano di una confessione di un «killer» in sede parlamentare, dove alcuni gruppi politici — tra cui quello comunista — si sono fatti carico di apposite proposte legislative.

Il deputato comunista ha concluso infatti denunciando la mancanza di iniziative politiche del governo per la soluzione della vertenza, che alimenta tensioni e crea una situazione di insostenibilità della amministrazione della giustizia.

Intanto ieri mattina il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati si è incontrato con il presidente della Associazione nazionale magistrati. Questo incontro ha avuto un esito imperturbabile e di lavoro. Oggi sono irraggiungibili, partiti all'alba per una spedizione in quel di Venezia per sentire Onofrio Galimberti, arrestato alle prime luci del 9 marzo per reticenza ed inviato in isolamento nel carcere veneziano. Questa è l'unica novità in termini di notizie giunte da ieri mattina. E' da attendere che i colleghi Vittorio Raquza e Alfredo Orlando desiderano precisare che la loro partecipazione, quali magistrati, alla conferenza non s'è ritirata nella dichiarazione di fede antifascista dei due reduotti del carcere. Che sarebbe diverso quare

Ed anche per il viaggio veneziano dei due magistrati è obbligatorio il condizionale visto che, nonostante l'unificazione delle due istruttorie (morte di Silvio Ferrari e strage di piazza della Loggia), nessun avvocato di parte civile è stato invitato a presenziare all'interrogatorio.

L'unica cosa certa è la scarcerazione, avvenuta quarantotto ore fa, di due altri personaggi della famiglia Papa: il padre Luigi ed il figlio Domenico, per i quali il dottor Viro ha ritenuto opportuno revocare il mandato di cattura emesso per reticenza dopo averli tenuti segregati per oltre un mese.

Luigi Papa era stato sentito nel tardo pomeriggio di lunedì e ventiquattro ore dopo lasciava il carcere di Verona; con lui, uscendo dalle prigioni di Canton Mombello di Brescia, riacquisiva la libertà anche il figlio Domenico.

Un interrogatorio positivo; questo è il commento dei magistrati. Da ciò si può dedurre che Luigi, capo indiscusso del clan Papa, abbia riacquisito dopo un periodo di amnesia, la lucidità di memoria manifestata al momento in cui aveva denunciato Ermanno Buzzi — il corruttore dei figli — come l'esecutore della strage di piazza della Loggia.

Oggi, a 40 giorni di distanza, le carte si sono invertite perché le voci che circolano parlano invece di Angelino come del freddo esecutore della strage. Non solo, ma quello che avrebbe raccontato, nel suo viaggio in un'altra provincia del col Morelli e del capitano Delfino, viaggio effettuato nel pomeriggio di ieri e che avrebbe riguardato, tra gli altri, il nome del killer, è stato interrotto, senza specificare scopi, dallo stesso comando dei carabinieri.

Altre voci parlano di «condizione» di una congiunta di un alto ufficiale dei carabinieri. Cosa avrebbe raccontato il colonnello Morelli? I carabinieri sanno tutto sulle vicende di piazza della Loggia e su Ferrari ma non voler rendere pubblica nulla, almeno per il momento.

In serata il procuratore della Repubblica di Brescia Salvatore Morrona, avvertito da alcuni giornali, ha concesso un colloquio a un giornalista. Il colloquio è stato interrotto, senza specificare scopi, dallo stesso comando dei carabinieri.

Altre voci parlano di «condizione» di una congiunta di un alto ufficiale dei carabinieri. Cosa avrebbe raccontato il colonnello Morelli? I carabinieri sanno tutto sulle vicende di piazza della Loggia e su Ferrari ma non voler rendere pubblica nulla, almeno per il momento.

In serata il procuratore della Repubblica di Brescia Salvatore Morrona, avvertito da alcuni giornali, ha concesso un colloquio a un giornalista. Il colloquio è stato interrotto, senza specificare scopi, dallo stesso comando dei carabinieri.

f. s.

Consiglio delle Telecomunicazioni

TV A COLORI: RINVIATA A GIOVEDÌ LA SCELTA TECNICA

La discussione sui sistemi PAL (tedesco-occidentale), Secam (francese) e ISA (italiano) agitata dopo la relazione del presidente

Recuperate ad Ancona opere d'arte rubate in Jugoslavia

ANCONA. 14. Nella lotta di stile bizantino (dall'antico al XVI e XVII secolo) e raffiguranti immagini sacre, sono state recuperate dalla squadra mobile di Ancona nel corso di una serie di indagini che hanno portato alla denuncia per sottrazione di tre note persone del luogo. Le opere, di autore ignoto, risultano essere state asportate da tre ex-slave nella zona di Zara.

Le inchieste hanno preso avvio da una segnalazione pervenuta dalla polizia jugoslava tramite l'Interpol, secondo la quale delle opere d'arte trafilate probabilmente furono in Italia. La polizia anconitana ha fermato i sospetti su un individuo di cui è stata ricostruita l'attività dal momento del suo arrivo in Italia.

Le supposizioni hanno poi dato la loro forma il 2 dello scorso mese sono state infatti rinvenute in un antiquario, Francesco Rossi, 24 anni, con negozio in via Marconi ed altre 6 nella residenza di via S. Maria. Le opere sono state acquistate a prezzi e cose d'arte, Adalgisa Valenti, con negozio in Corso Mazzini. Le restanti 2 sono state invece ritrovate nella casa del prof. Otello Giugliardi, 67 anni, apprezzato restauratore.

Il sistema PAL è attualmente adottato in Gran Bretagna, Repubblica Federale Tedesca, Paesi Bassi, Austria, Svezia, Spagna, Jugoslavia, Islanda, Norvegia, Svezia, Danimarca, Finlandia, Islanda, Brasile, Sud Africa, Hong Kong, Thailandia, Singapore, Indonesia, Australia, Nuova Zelanda, Kuwait, Giordania.

Il sistema Secam è invece adottato in Francia, URSS, Cecoslovacchia, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria, Tunisia, Egitto, Libano, Jugoslavia.

Entrambi i sistemi (come del resto, il nuovo arrivato, il sistema italiano) ISA derivano, con perfezionamenti dall'americano NTSC.

f. s.

Alle Commissioni

Intervento del PCI per la gestione della GEPI

del Senato

Nel mondo dell'editoria il movimento delle Commissioni di studio e di lavoro del Senato, con l'incarico di studiare la gestione della GEPI, ha presentato il 14 marzo un rapporto in cui si sono delineate le missioni di un gruppo di lavoro che si occuperà di studiare e di proporre un progetto di legge per la gestione della GEPI.

Il gruppo di lavoro, presieduto dal senatore democristiano Giuseppe De Rita, ha presentato un progetto di legge per la gestione della GEPI, che prevede la creazione di una società pubblica di gestione della GEPI, con il capitale di Stato e di enti pubblici, e la nomina di un consiglio di amministrazione.

Il progetto di legge, presentato dal senatore democristiano Giuseppe De Rita, ha presentato un progetto di legge per la gestione della GEPI, che prevede la creazione di una società pubblica di gestione della GEPI, con il capitale di Stato e di enti pubblici, e la nomina di un consiglio di amministrazione.

Il progetto di legge, presentato dal senatore democristiano Giuseppe De Rita, ha presentato un progetto di legge per la gestione della GEPI, che prevede la creazione di una società pubblica di gestione della GEPI, con il capitale di Stato e di enti pubblici, e la nomina di un consiglio di amministrazione.

Il progetto di legge, presentato dal senatore democristiano Giuseppe De Rita, ha presentato un progetto di legge per la gestione della GEPI, che prevede la creazione di una società pubblica di gestione della GEPI, con il capitale di Stato e di enti pubblici, e la nomina di un consiglio di amministrazione.

Il progetto di legge, presentato dal senatore democristiano Giuseppe De Rita, ha presentato un progetto di legge per la gestione della GEPI, che prevede la creazione di una società pubblica di gestione della GEPI, con il capitale di Stato e di enti pubblici, e la nomina di un consiglio di amministrazione.

f. s.

OFFRIAMO POSSIBILITA' DI GUADAGNO... con impegno di qualche ora settimanale... Offerta di lavoro o servizio a domicilio.

NOVITA' Dr. KNAPP... Doppio il cachet ora anche la CAPSULA Dr. KNAPP contro dolori di denti, dolori di testa e nevralgie. Advertisement for dental capsules.

RASSEGNA DEGLI HOBBIES RICCIONE... 6-13 APRILE... Collezioni - Modellismo - Piccole invenzioni ecc. Participation gratuita e ricchi premi.

L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA... - MILANO - CLAMOROSI SVILUPPI DELLA CAMPAGNA DEL L'EUROPEO CONTRO IL CUMULO DEI REDDITI... - MILANO - LE BANCHE HANNO DECISO DI PUNIRE I RISPARMIATORI DIMINUENDO I TASSI D'INTERESSE... - RICERCHE - LE NUOVE TEORIE SCIENTIFICHE SULL'ORIGINE DELL'UOMO...